

La visita

Arrivo' trepidante allo studio del dottore... era sempre un'emozione violenta aspettare 'la visita', si era preparata con cura, lo scrubbing prolungato perche' la sua pelle fosse morbida e setosa, il profumo 'giusto', l'unica cosa che avrebbe potuto tenere indosso, che le avrebbe infuso coraggio, sicurezza....

Aveva indossato quel tailleur nero aderente, quella camicetta impalpabile che le accarezzava il seno, quelle calze velate, nere, il reggicalze sottile, il perizoma invisibile.... ed ora era arrivata.

Era li' davanti a lui che la invitava a spogliarsi e ad accomodarsi sul lettino.

Si spoglio' piano cercando di nascosto il suo sguardo . Il cuore le si fermo' nel momento di slacciare il reggiseno, sfilare il piccolo perizoma...

Lui la prese per mano e la fece sistemare sul lettino... si stese, allargo' le cosce vergognosa come una ragazzina... gli occhi di lui sul suo sesso offerto cosi' senza ritegno. La invito' a posizionare i piedi sulle staffe .. Da quel momento era sola con la sua violenta emozione....non lo poteva piu' vedere e solo da alcuni flebili suoni poteva intuire cosa stava per accadere...

Le dita di lui l'aprirono delicatamente, eccitandola in modo insopportabile, sapeva che avrebbe notato il clitoride diventare gonfio, emergere fra le piccole labbra che si schiudevano davanti al suo sguardo. Lo sentiva pulsare forte ora, lui glielo sfiorava spesso, senza preavviso, facendola tremare di desiderio e di ansia.

Senti' le dita forti, decise percorrerle lentamente la spacca , fermarsi sul clitoride, intenzionalmente questa volta, per stimolarla. Comincio' a mugolare piano mentre le cosce presero a tremarle Senti' lo strumento acuminato premerle un millimetro sotto il clitoride.... comincio' a tremare come una foglia.... ... aveva paura e un folle desiderio di quel trattamento , la sonda, la sonda che le avrebbe strappato singulti incontenibili fino allo sfinimento totale. Era fuoco liquido quando entrava, piano, le bruciava da urlare e lei urlava senza ritegno... era un piacere infinito urlare mentre quella sonda la penetrava nella sua piu' profonda intimita' ed erano le 'sue' mani a somministrarle 'quel' feroce dolore!! Lo adorava, non poteva farci niente. Ora sapeva che il tormento era iniziato... La voce di lui le sussurrava di lasciarsi andare e rilassare lo sfintere, cerco' di ascoltarlo per urinare le poche gocce che erano necessarie, era tesa, contratta e non riusciva , ma la voce di lui era imperiosa.

Finalmente riuscì per un istante a rilassarsi ed il dolore le arrivo' al cervello come una staffilata: lui era dentro la vescica ora.

Comincio' a muoverle dentro lo strumento e lei a gemere... ed era come se tutto il suo essere fosse concentrato in quel punto, fuoco liquido, un dolore profondo, affondato in quella zona nella quale non aveva difese.... Entrava, entrava, le stava penetrando l'anima , lo sapeva. Lui ebbe pietà e comincio' ad accarezzarle il clitoride con delicatezza, facendole sperimentare fra le lacrime l'alternanza incredibile delle due violente sensazioni : il bruciore nella vescica aumentava in modo incredibile la sensibilita' del clitoride, facendola gemere ormai senza alcun controllo... Comincio' a godere fino a perdere quasi i sensi ... si lamentava,

piangeva, dimenandosi sul lettino, sentiva pulsazioni violente scuoterle le viscere.... Il piacere.... Il piacere bruciante!!!! Perse il conto del tempo che passava ed i sensi mentre le onde violente dell'orgasmo la travolgevano....

Quando ritorno' in se', lui era oramai tornato nel suo studio... lei si alzò piano, si rivestì e si guardò allo specchio, era stravolta, il trucco oramai sciolto, tutta la sua bellezza svanita in quel bisogno assurdo di perverso godimento, in quella tortura che era ormai diventata la sua droga...

E una immensa angoscia nel cuore... avrebbe dovuto aspettare un'altra settimana per avere un'altra visita.